

Organizzazione dell'orario di lavoro

SINTESI DI:

[Direttiva 2003/88/CE: aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro](#)

QUAL È LO SCOPO DELLA DIRETTIVA?

Stabilisce prescrizioni minime di salute e sicurezza in materia di organizzazione dell'orario di lavoro per i lavoratori, che comprendono:

- periodi minimi di riposo quotidiano e settimanale, ferie annuali, pause e durata massima settimanale;
- aspetti del lavoro notturno e del lavoro a turni.

PUNTI CHIAVE

Paesi dell'UE

- **I paesi dell'UE** devono garantire che tutti i lavoratori abbiano diritto a:
 - un periodo minimo di riposo di 11 ore consecutive ogni 24;
 - una pausa di riposo per qualsiasi orario di lavoro giornaliero superiore alle 6 ore;
 - un periodo minimo di riposo di 24 ore ogni 7 giorni, in aggiunta alle 11 ore giornaliere;
 - almeno 4 settimane di ferie annuali retribuite;
 - una settimana lavorativa massima media di 48 ore, compresi gli straordinari, su 7 giorni.
- Il lavoro notturno normale dovrebbe essere di non più di 8 ore in media per ogni periodo di 24 ore.
- I lavoratori notturni hanno diritto a controlli sanitari gratuiti a intervalli regolari.

Autorità nazionali

- Le **autorità nazionali** possono:
 - utilizzare periodi di riferimento, che vanno da 14 giorni a 4 mesi, per calcolare i periodi di riposo settimanale e la durata massima di orario di lavoro settimanale;
 - esentare dalla normativa dirigenti o altre persone aventi potere di decisione autonomo, collaboratori familiari e funzionari religiosi.
- Deroche ad alcune disposizioni possono applicarsi anche nei seguenti casi:
 - attività di guardia e sorveglianza che richiedono una presenza permanente per proteggere persone o cose;

- attività caratterizzate dalla necessità di assicurare la continuità del servizio o della produzione: ospedali, porti, aeroporti, i media e l'agricoltura;
- sovraccarico prevedibile di attività (in particolare nell'agricoltura, nel turismo, nei servizi postali, nelle ferrovie, in caso di incidenti);
- deroghe concordate nei contratti collettivi tra datori di lavoro e dipendenti.
- La normativa non si applica ai lavoratori marittimi nonché ai lavoratori coperti da norme più specifiche (come i lavoratori mobili nei settori del trasporto su strada, dell'aviazione civile, del trasporto ferroviario transfrontaliero o del trasporto per via navigabile).
- I paesi dell'UE possono applicare disposizioni in materia di salute e sicurezza più favorevoli, se lo desiderano.

A PARTIRE DA QUANDO SI APPLICA LA DIRETTIVA?

La direttiva si applica dal 2 agosto 2004.

CONTESTO

[Condizioni di lavoro: direttiva sull'orario di lavoro](#)

DOCUMENTO PRINCIPALE

Direttiva [2003/88/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (GU L 299 del 18.11.2003, pag. 9-19)

DOCUMENTI COLLEGATI

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Riesame della direttiva sull'orario di lavoro (prima consultazione delle parti sociali a livello dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 154 del TFUE) ([COM\(2010\) 106 def.](#) del 24.3.2010)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Riesame della direttiva sull'orario di lavoro (seconda consultazione delle parti sociali a livello dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 154 del TFUE) ([COM\(2010\) 801 def.](#) del 21.12.2010)

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'applicazione da parte degli Stati membri della direttiva 2003/88/CE («Direttiva sull'orario di lavoro») ([COM\(2010\) 802 def.](#) del 21.12.2010)